

LONATO MAFIA A BRESCIA

di Carlo Susara

È da poco uscito, per la "LiberEdizioni", il libro "Tentacoli: la criminalità mafiosa a Brescia" di Fernando Scarlata. Durante la recente presentazione avvenuta a Lonato ne hanno parlato **Carlo Alberto Romano** (docente di criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Brescia) e **Marcello Zane**, giornalista ed editore. Ha introdotto l'incontro **Giovanni Contiero**, consigliere comunale a Lonato. Durante la serata è balzato subito in evidenza l'argomento della **cementificazione sul lago di Garda**, ma non dal punto di vista ambientale, bensì da quello della legalità: è infatti possibile che i numerosi immobili costruiti sia in prossimità del bacino che nell'entroterra siano un **modo per riciclare denaro sporco**. Questo potrebbe anche spiegare come mai molti di questi fabbricati restino vuoti e ci siano più costruzioni di quante se ne potranno mai ragionevolmente vendere. Basti dire che Brescia è la terza città del centro nord, dopo Roma e Milano, per **beni sequestrati alle mafie**. In questo il Garda ha un ruolo "storico" perché tutto iniziò con la presenza di **Raffaele Cutolo** a Soiano sul finire degli anni settanta. A seguito di ciò la **Nuova Camorra Organizzata** fu la prima ad operare sul territorio bresciano, avvalendosi fin da allora dell'appoggio di alcuni liberi professionisti e prestanome. Oltre alla presenza di esponenti inviati con provvedimento giudiziario ed alla compenetrazione del territorio, grazie ad uomini-cerniera in grado di aprire e chiudere - grazie alla loro professione - varchi e contatti fra legalità ed illegalità, la presenza mafiosa dipende anche dalla capacità d'adattamento delle singole associazioni sul territorio. Su questo punto, pur rilevando un'inconfutabile capacità di collaborazione fra le organizzazioni criminali italiane e quelle straniere, **bisogna notare come la 'ndrangheta abbia avuto una superiore capacità di penetrazione**, fatto dovuto ad una maggiore intelligenza operativa che l'ha portata ad intuire prima di tutti il passaggio del consumo di droga dagli oppiacei alla cocaina, cavalcando così il fenomeno e, al contrario delle altre mafie, stringendo accordi direttamente con i cartelli sudamericani. La 'ndrangheta è stata preferita alle altre associazioni mafiose anche grazie al fatto che praticamente non sia quasi mai stata interessata dal fenomeno del pentitismo; questo perché si sviluppa sul sistema delle "ndrine", sorta di cellule consanguinee, che determina una sorta d'impermeabilità all'antimafia. **C'è in tutto questo un grave vulnus: la percezione del fenomeno**. Le mafie, sul Garda, preferiscono un basso profilo per poter meglio lavorare, così sembra quasi che non ci siano, ma non è affatto così. E' molto importante, se si vuole affrontare un problema, ammettere

che questo esiste. Per quanto riguarda Lonato, ad esempio, ci sono stati alcuni episodi che dovrebbero far tendere le orecchie all'amministrazione comunale. Invece, come ha avuto modo di precisare l'ex sindaco **Morando Perini** in un suo intervento dal pubblico, l'amministrazione uscente non ha mosso un dito, nonostante alcuni campanelli d'allarme, come una dichiarazione dell'assessore all'urbanistica **Roberto Tardani** il quale, in consiglio comunale, ha sostenuto che ".....la realtà della mafia o della ndrangheta a Lonato ci sono sempre state". Un esempio, in questo senso, può essere individuato nelle **lettere minatorie ricevute nel 2003 da alcuni consiglieri comunali**, nel momento della decisione su una delibera di edificazione al Lido di Lonato (per la cronaca: quella lottizzazione non fu attuata)? Un evento sicuramente ascrivibile alla presenza mafiosa sul territorio, sempre citato dall'ex sindaco Perini, è quello avvenuto durante il suo mandato, quando la DIGOS lo avvisò che era necessaria una collaborazione per filmare un matrimonio che sarebbe dovuto avvenire in comune; tornando invece all'**amministrazione Bocchio**, in carica fino a fine marzo 2010, come mai non ha espresso solidarietà allo scrittore **Vittorio Messori** vittima d'intimidazioni che lo invitavano a "farsi gli affari propri", intendendo con ciò prendere di mira la sua attività a difesa della fascia a Lago del comune di Lonato? Sempre per restare ai nostri giorni: forse l'ex sindaco Perini sbaglia quando suppone che la recente convocazione del sindaco Bocchio da parte del prefetto non sia dovuta ad una formalità di cortesia istituzionale, ma piuttosto ad una preoccupazione da parte della prefettura sulla presenza mafiosa nel territorio? Per dare un segnale di corretta percezione della gravità del fenomeno sarà bene che la prossima amministrazione comunale di Lonato richieda ad ogni ditta con la quale ha rapporti economici, dalle forniture ai lavori pubblici, il **certificato antimafia**, com'è nelle sue prerogative: attendiamo risposta. **Attendiamo però risposta anche dalle opposizioni** che, durante l'ultima amministrazione, non hanno sufficientemente sollevato il problema della criminalità organizzata, nonostante nel 2007 siano stati **sequestrati beni per circa 30 milioni d'euro** ad appartenenti ai **Piomalli**, di Gioia Tauro (RC) residenti a Lonato, e alla cosca camorristica "**i Pastori**", d'Afragola (Napoli) residenti a Desenzano. Questo non basta per attivarsi? Non basta per interessare tutto il consiglio comunale sul riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati? Sarebbe un importante segnale che la dovuta la percezione del fenomeno sia attivata in maniera significativa, come dev'essere, data la gravità degli eventi che assieme al territorio ci rubano legalità.

 **L1 Elettrotecnica**
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI, SOLARE TERMICO, EOLICO
www.l1elettrotecnica.it

Sede operativa:
Via dell'Industria, 34
46043 **Castiglione delle Stiviere** (MN)
Tel. 0376 944018 / Fax 0376 631935

Filiale commerciale:
Via Roma, 86
96125 **Cagliari**
Tel. 340 7407408 / 348 6875572
mail: info@l1elettrotecnica.it

di Beschi Luca

- Impianti fotovoltaici
- solare termico
- micro-Eolico
- Preventivazione personalizzata e gratuita
- Progettazione e realizzazione "chiavi in mano"
- Assistenza "pre e post-vendita"
- Consulenza finanziaria e assicurativa di settore



ESENTA DI LONATO I 25 ANNI DEL GRIMM

di Agostino Mauro Terzi (*)

Il 2010 è un anno importante per il Grimm: venticinque anni dalla fondazione del gruppo e cinque dal ritorno alla Casa del Padre del nostro indimenticabile e compianto fondatore don Serafino. Sono due ricorrenze apparentemente in contrasto: una nascita ed una morte. Venticinque anni fa, don Serafino Ronchi, che già si era distinto nell'ambito del recupero dei tossicodipendenti, con un'intuizione tanto geniale e tanto in anticipo sui tempi, volle fondare un gruppo missionario con una connotazione peculiare: inviare nelle nazioni del Sud del Mondo volontari che prestassero la loro opera a favore dei missionari e delle popolazioni indigene in forma totalmente ed assolutamente gratuita. Un gruppo contraddistinto da due frasi: "Lavorare con le mani educa il cuore" e "Diventare ricchi, frequentando i poveri". Dopo i campi di lavoro, l'assistenza ai primi immigrati extra comunitari arrivati in Italia, poi le adozioni a distanza, l'attribuzione di una veste giuridica, una pubblicazione periodica ed, infine, una nuova, idonea sede per il Grimm Cantieri di Solidarietà... Per vent'anni don

Serafino è stato, non solo "il presidente ed il legale rappresentante", ma anche, e soprattutto, il percussore dell'animo collettivo, il forte albero che sapeva raccogliere linfa da tutte le radici e la inviava ai rami per protenderli con sempre maggior forza verso il cielo. All'ombra dell'insegnamento di don Serafino sono cresciuti molti giovani che hanno imparato a vedere ed a vivere la vita secondo parametri diversi dai consueti. Ma, in una triste primavera di cinque anni fa, dopo una lunga lotta durata circa un anno, la forte fibra di don Serafino dovette arrendersi al male che non perdona. È stato il momento più duro per il Grimm, privato del suo creatore, del suo punto di riferimento. Nulla, però, della preziosa eredità morale e spirituale di don Serafino ci si è sforzato di lasciare andare perduto e la sua testimonianza si è rivelata ancora la pietra angolare su cui insiste tutta la struttura del Grimm.

Ora ci attendono le doverose celebrazioni previste per il duplice anniversario: convegni, spettacoli teatrali, dedica di una via a don Serafino, ma ciò che è più importante e che sicuramente darà mag-



gior felicità a don Serafino, lassù, nella sua eterna dimora celeste, è il constatare che il Grimm si impegna per continuare la sua opera.

(*) Presidente del Grimm Cantieri di Solidarietà

GLI IMMIGRATI E IL DIRITTO DI IMPARARE

di Paolo Ghirardi

Nel dibattito sul razzismo tutti sembrano concordi almeno su un obiettivo minimo: la necessità di favorire l'integrazione degli immigrati che in Italia hanno già un lavoro. La stessa integrazione implica, ovviamente, l'apprendimento funzionale della lingua italiana. Nei progetti di Riforma scolastica del Ministero competente si prevede la riduzione (drastica, a quanto sembra del numero degli insegnanti che operano nei Centri Territoriali per l'Educazione Permanente degli Adulti (C.T.P.E.D.A), la cui peculiarità è, per l'appunto, l'alfabetizzazione degli adulti stranieri. Come conciliare allora le dichiarazioni della maggior parte degli esponenti politici della maggioranza di governo con la necessità, da parte di coloro che aspirano alla cittadinanza italiana o solo anche ad un permesso di soggiorno di lunga durata, di co-

noscere, per ottenere questo diritto, la lingua italiana? Sia in una logica di integrazione sia, paradossalmente, in una logica di esclusione, che senso ha un drastico ridimensionamento in questo settore dell'istruzione pubblica? Pretendiamo forse che gli immigrati che vivono nelle condizioni a tutti note frequentino a spese loro scuole private di lingua italiana? Non trascuriamo, inoltre, la necessità di aiuto linguistico di tutti i ragazzi stranieri che affollano sempre più le nostre scuole medie e superiori per poterle frequentare degnamente. Che la conoscenza della lingua italiana sia un pilastro fondamentale di una reale politica di integrazione è un fatto ovvio. Come insegnante che opera da tempo in questo settore mi auguro che, alla fine, logica e coerenza prevalgano.

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. v.s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it



BAMBINI CONTESI

SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI

di **Fiorenzo Avanzi**

“Tutto ebbe inizio in una serata del mese di novembre 2007: rientrato a casa dal lavoro, non trovai la mia bambina e sua madre. Il cellulare risultava spento. Dopo qualche ora d’attesa, mi accorsi che mancavano i vestiti della bambina e qualche gioco. Preoccupato, mi recai presso la questura per segnalare la loro assenza. Per tutta la notte non ebbi nessuna notizia; solo al mattino, mentre girovagavo per la città, cercandole, venni a sapere da una conoscente che erano state viste salire a bordo di un’autovettura degli assistenti sociali. Mi recai immediatamente presso il comune dove fossero i miei famigliari, ma solo dopo molta insistenza, mi dissero che mia figlia e sua madre erano state accolte presso una casa d’accoglienza per madri in difficoltà, su richiesta della mia compagna. Aveva dichiarato che stavano vivendo in un assoluto terrore per le continue violenze cui io (?) le sottoponevo, percuotendole tutti i giorni, in preda all’ebbrezza dell’alcool, o sotto il nefasto effetto di qualche droga. Mi sentii come se mi stessero sotterrando vivo. Incredulo e umiliato, rimasi scioccato. Non poteva essere vero.

Fino ad allora, io ero felicissimo di tutto, della mia relazione con quella ragazza romena e della bambina che aveva coronato la nostra unione. **Mi sentivo appagato dalla vita.** Anche se c’era da fare qualche sacrificio non mi pesava, perché era per noi. Svolgendo un lavoro notturno, avevo davanti a me tutta la giornata per stare insieme alla bambina. Ricordo le mattine trascorse in giro per le chiese, i parchi, i mercati, e le spese insieme, per assicurarci che non mancasse nulla di ciò che serve in una famiglia. Nel tardo pomeriggio riposavo con lei accanto, mentre la madre trascorrevva tutto il suo tempo davanti al pc per comunicare con i propri famigliari rumeni, questa era la sua occupazione principale. Forse avrei potuto cogliere in quell’atteggiamento un segnale di malessere, ma io ero felice. Non desideravo altro, non mi preoccupavo. Ci misi poco tempo a comprendere che dovevo dimostrare l’infondatezza di quelle ac-

cuse. Dov’erano i riscontri? Come potevano accusarmi senza prove? Collaborando con le assistenti sociali e il pubblico tutore dei minori, tramite colloqui ed indagini, venne ripristinata la verità. Appurarono che **la madre non aveva mai dimostrato alcun interesse per la figlia**, tuttavia, per non creare traumi alla bambina, decisero che la soluzione migliore era che rimanessero ospiti della casa accoglienza per qualche tempo. Iniziarono allora i **ricatti** della mia ex convivente: se volevo riabbracciare mia figlia, dovevo darle dei soldi. Io temevo che avrebbe utilizzato il denaro per fuggire in Romania, e manifestavo continuamente a tutti gli operatori questa possibilità. Mi rispondevano che se non fosse rientrata nella casa accoglienza, avrebbe commesso un reato e sarebbero state immediatamente allertate le forze dell’ordine. Il lunedì di pasquetta venni avvisato dai carabinieri che la sera prima la madre aveva telefonato, per avvisare la casa d’accoglienza che **erano giunte in Romania.** Il dolore che provai nell’apprendere la notizia, fu come una pugnalata al cuore. Mi sentivo impotente.

Per mesi non ebbi più loro notizie. Non ne ebbi dai parenti rumeni e nemmeno dalla polizia rumena che invano contattai. Finalmente il tribunale dei minori, dopo aver studiato il caso, prese la decisione di **affidare la bimba, in via esclusiva, al padre**, ordinando il rimpatrio. Ma per essere rimpatriata dalla Romania, serviva il permesso del tribunale rumeno. Fui ascoltato dalla **Corte d’Appello di Bucarest**, assistito dai **representanti della convenzione dell’Aja** per la tutela dei bambini, ed il tribunale confermò il reato di sottrazione internazionale di minore, e dispose il rientro in Italia entro tre mesi. Per una serie incredibile di ostruzionismi, la sentenza non venne mai applicata. Riuscii a rivedere mia figlia solo in occasione di un suo ricovero in ospedale. Dopo quasi due anni, la mia amata bambina, vedendomi, si lanciò in una rincorsa verso di me, attaccandosi al collo, riempiendomi di baci, stringendomi forte. Dopo tanta sofferenza, credevo che sarei riuscito a

portarla a casa, ma il medico si rifiutò di firmare la dimissione. Rientrato in Italia, appresi che, in seguito ad un ricorso della madre, la **Corte d’Appello di Brescia**, aveva modificato il decreto del Tribunale dei Minori, assegnando la minore alla madre, in via esclusiva, in Romania, consentendo, è vero, al padre, il diritto di visita per due fine settimana al mese, un Natale alternato e 15 giorni nel periodo estivo, ma tutto in Romania. Mia figlia, esiliata dall’Italia, non potrà uscire dallo stato rumeno insieme al padre. **Una sentenza assurda**, ingiusta, che non comprendo, che rifiuto, contro la quale mi opporrò con tutte le mie forze. Ho fatto ricorso in Cassazione.

Spero solamente di avere la forza di aspettare mia figlia, una stupenda bambina che nel frattempo ha compiuto sette anni. Sono passati sei mesi dall’ultima volta che l’ho vista”. Questa è la storia che ha voluto raccontarci **Massimiliano Manunza**, la storia del rapimento di sua figlia. Una storia, in gran parte, scritta nelle aule dei tribunali, come avviene anche in molti altri casi simili, quando uno dei genitori, di nazionalità diversa, senza alcuna autorizzazione, cioè illecitamente, conduce all’estero, nel proprio paese d’origine, oppure in altri paesi, il proprio figlio. Ciò, generalmente avviene per il timore di non ottenerne la custodia **esclusiva** nello Stato di residenza del minore. Si chiama **“sottrazione internazionale di minori”**. Il problema è sempre più di scottante attualità. In Italia i casi trattati, secondo i dati forniti dalla Farnesina, sono passati dagli 89 del 1998 ai 258 di oggi, mentre il Ministero della giustizia ha all’attivo, dal 2000 al 2008, **1.388 procedimenti di rimpatrio.** Il 60% dei casi riguarda l’ambito europeo. Massimiliano minaccia d’incatenarsi di fronte alla Corte d’Appello di Brescia.

Per un approfondimento :
http://www.esteri.it/mae/doc/BambiniContesi_Guida.pdf
 È possibile ottenere gratuitamente una consulenza giuridica accedendo al sito **www.mondoincantato.it**

IL NUOVO APPRENDIMENTO DELL'ADULTO

di **Carolina Montini**

È in atto una rivoluzione nel rapporto tra la velocità con cui cambia l'ambiente e la rapidità con cui l'individuo, 'imparando' la nuova realtà, riesce a rapportarvisi. Diamo uno sguardo all'esperienza di ricerca dell'olandese Coenraad Van Houten, da cui ha origine l'organizzazione internazionale NALM (New Adult Learning Movement), ben presente anche in Italia.

Il NALM individua strumenti che aiutano a migliorare la competenza rispetto al proprio apprendimento.

Essere consapevoli di cosa favorisce il proprio personale apprendimento e di quali sono invece le proprie barriere, è una nuova facoltà di enorme importanza. Nel seguito accenniamo ad alcuni campi d'indagine.

L'apprendimento come processo basato su forze e processi vitali

Ai cosiddetti 'processi vitali' corrispondono le diverse fasi di un processo di apprendimento. Sviluppando questa visuale si possono strutturare esperienze formative in modo tale da attivare e impegnare nel modo migliore le energie dei partecipanti.

Lo scopo finale dell'apprendimento adulto è la creatività, sempre più importante in ogni campo della vita.

L'osservazione 'selfless'

Per l'apprendimento sono fondamentali buone percezioni.

I sensi sono il primo fattore critico. L'eccesso di stimoli fa passare inosservati moltissimi elementi e il nostro cervello tende a ricondurre nuove percezioni a rappresentazioni già presenti nella nostra mente. Si tratta allora di essere aperti alla meraviglia e alla scoperta, realmente focalizzati sull'oggetto esterno.

Il giudizio indipendente

Oggi è sempre più difficile conquistare una valutazione delle

informazioni che riceviamo che sia veramente nostra.

Si tratta di ricercare un punto d'equilibrio che varia a seconda che si tratti di giudizio cognitivo, estetico o morale, in una cultura che tende a sopravvalutare il primo.

Il vero incontro

Con l'incontro entriamo in contatto con l'intima natura dell'oggetto. Parlando di persone, non è raro che anche in rapporti molto stretti questo incontro non vi sia, e al suo posto si trovino invece solo automatismi comportamentali.

Se si incontra veramente se ne esce cambiati.

L'apprendimento notturno

Il sonno ha un ruolo importante nell'apprendimento.

Questo campo di ricerca molto promettente si può esplorare cominciando a fare semplici esercizi: porre alla notte una domanda, al mattino osservare cosa è cambiato nel proprio stato, e così via.

Imparare dalla vita

L'IO si manifesta nella differenziazione di ogni biografia.

Adottando una prospettiva che ricerca cause anche sul piano spirituale, il riconoscimento di tipi di situazione ricorrenti e l'interrogarsi sulle conseguenze di eventi o decisioni della nostra vita ci fanno riconoscere un senso in ciò che ci capita. La biografia si rivela uno strumento per farci evolvere.

Ma la nostra volontà deve risvegliarsi. Allora vita e apprendimento diventano due facce della stessa medaglia.

Per saperne di più:

- **Van Houten**, *Risvegliare la volontà*, Guerini Associati € 18,50

- www.nalmitalia.it

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



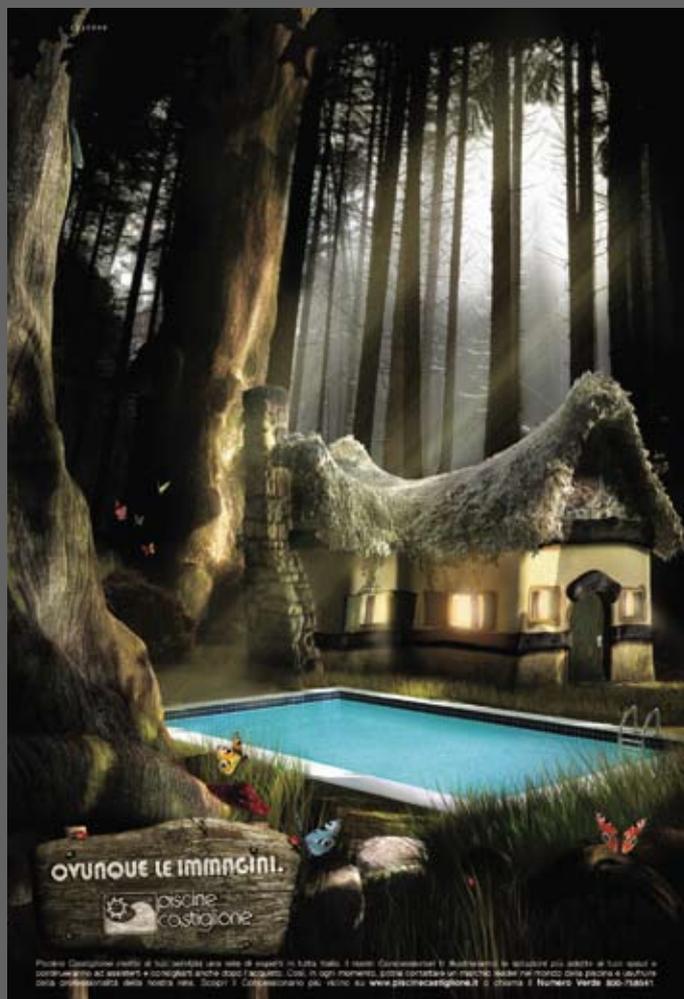
I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



Prodotto e distribuito in Italia da: **Castiglione** - Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy - Tel. +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323 - www.piscinecastiglione.it - Numero Verde 800-738471